

La Val Mastellina ovvero l'intermodalità in Trentino



Il primo esempio concreto di trasporto intermodale in Italia pone la Val di Sole all'avanguardia e in sintonia

con quanto avviene nelle più rinomate stazioni turistiche d'oltralpe.

A quello che viene definito anche sistema "gomma-rotta-fune", nel comprensorio Skirama Dolomiti di Brenta si stanno via via affiancando altri progetti che, nel giro dei prossimi anni, andranno a potenziare la già ampia zona sciistica che si estende fino al Tonale -sconfinate poi sul versante bresciano di Pontedilegno- includendo anche Pejo e la Rendena. E, proprio in quest'ultima valle, sono stati recentemente inaugurati due impianti, prologo al tanto atteso collegamento sciistico Pinzolo-Madonna di Campiglio.



Con il rilascio delle concessioni funiviarie per la costruzione dei nuovi impianti di risalita della Val Mastellina, che partono dalla frazione di Daolasa nel comune di Commezzadura nel Trentino occidentale, la Val di Sole -che al passo del Tonale si collega con il territorio lombardo della Valle Camonica- potrà puntare ad un nuovo sviluppo economico. La

novità riguarda i suoi centri storici di fondovalle che, essendo situati in prossimità dei 1000 metri d'altezza, hanno finora potuto usufruire, quantomeno nella stagione invernale, di un turismo fatto di pendolarismo verso i centri sciistici in quota.

Proprio questo aspetto, legato alla necessità di ridurre il forte flusso veicolare di mezzi azionati a

motore a scoppio e di conseguenza la necessità di contenere il forte inquinamento che questo comporta, ha spinto gli operatori locali e la pubblica amministrazione a progettare un nuovo collegamento che fa dell'intermodalità la propria bandiera.

L'idea nasce dall'esistenza in loco della ferrovia a scartamento ridotto Trento-Malè, la cosiddetta "Vacca Nonesa" che, partendo dalla stazione ferroviaria di Trento e dopo aver attraversato i meleti della Valle di Non, con i recenti lavori di prolungamento, fatti in previsione della futura costruzione del nuovo impianto a fune di arroccamento con le stazioni sciistiche in quota, arriva sino al paesino di Daolasa.

Da qui, i futuri sciatori, che partiranno dal capoluogo trentino o dai paesi di fondovalle (quasi tutti dotati di autonoma fermata)

potranno trovare appena fuori della stazioncina di arrivo -costruita in modo da rendere più funzionale possibile l'interscambio ferroviario impianto di risalita- le comode cabinovie ad otto posti che in pochi minuti li trasporteranno in quota.

E' questo il primo esempio concreto di trasporto intermodale che pone la Val di Sole all'avanguardia ed in sintonia con quanto avviene nelle più rinomate stazioni turistiche d'oltralpe.

Un po' di storia

L'idea di collegare il fondovalle della Val di Sole con la stazione sciistica di Folgarida nasce agli inizi degli anni settanta, quando, sull'onda dell'entusiasmo per il collegamento della rete impiantistica e sciistica di Folgarida con quella di Madonna di Campiglio e con la costruzione ex novo del centro di Marilleva, si evidenziava la necessità anche di un auspicabile collegamento con gli insediamenti storici della Val di Sole.

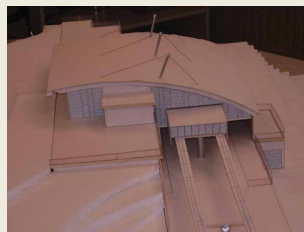
Il primo a muoversi fu il comune di Dimaro, con l'inserimento nella pianificazione urbanistica locale di un nuovo impianto di risalita e di una grande pista di discesa da Folgarida al paese, senza peraltro trovare, negli anni successivi, una concreta e pratica attuazione.

Anche la realizzazione dell'arrocamento da Marilleva 900, per Marilleva 1400, Malga Panciana-Monte Vigo, si rivelò nel tempo insufficiente per poter ospitare ulteriore clientela rispetto a quella propria dell'area di Marilleva-Mezzana, senza poter servire gli altri centri della valle.

Da ciò nacque l'idea dell'utilizzo dell'asta della Val Mastellina che, partendo da Commezzadura-Daolasa, porta alla Bassetta del Vigo, posta fra il Monte Spolverino e il Monte Vigo, al centro dell'intera area sciabile di Folgarida-Marilleva e a contatto con quella di Madonna di Campiglio.

L'idea del collegamento intermodale

La costruzione della rete di impianti e piste da sci della Val Mastellina si è completamente sposata, nel corso degli anni, con



Nelle foto dei plastici in successione dall'altro verso il basso:
stazione partenza Daolasa
stazione intermedia
- stazione di arrivo in quota

CHI SCRIVE

Alessandro Conci è entrato nel novero dei nostri collaboratori a partire dallo scorso numero di pM, in cui ha elaborato un efficace articolo a commento dei dati raccolti nello "speciale impianti a fune".



Da sempre appassionato di montagna e di sport invernali, alpinista e scialpinista fin dalla giovinezza, Alessandro apporta a pM non solo l'esperienza acquisita in anni di attività giornalistica, che lo vede attualmente scrivere, oltre che sulla nostra rivista, anche per quotidiani prestigiosi come il "Il Sole 24 ore"; ma anche quella derivante dalla sua attività di "osservatore partecipante" quale funzionario del Sif - Servizio impianti a fune della Provincia autonoma di Trento.

Quarantotto anni, laureato in sociologia dei fenomeni organizzativi e politici, Conci è stato anche Sindaco del Comune montano di Roncegno Terme, in Valsugana; componente del Comitato di presidenza della rappresentanza unitaria dei comuni trentini; dirigente sindacale e segretario di sezione della Dirpat, il sindacato dei dirigenti, direttori e direttivi della Provincia di Trento.

Vanta inoltre un'esperienza diretta nel settore del turismo e delle strutture montane, avendo ricoperto incarichi nel Consiglio di amministrazione di società impiantistiche quali la Nuova Panarotta spa di Pergine Valsugana; la presidenza di Collegi sindacali e di revisori dei conti in aziende di promozione turistiche come quella del Lagorai, Valsugana Orientale e Tesino e degli Altipiani Trentini di Folgaria, Lavarone e Luserna; oltre ad aver maturato esperienze lavorative dirette sia nel settore impiantistico che alberghiero.

Dal team di pM, un caloroso benvenuto e l'augurio di buon lavoro!

SKIAREA FOLGARIDA MARILLEVA



quella del collegamento dell'intera area sciabile di Folgarida e Marilleva con la futura e completata stazione ferroviaria di Daolasa, sulla tratta appositamente prolungata della Ferrovia Trento-Malè, da Malè a Mezzana-Marilleva, inaugurata nel maggio 2003.

Tale ipotesi, finora l'unica che abbia concretamente trovato la propria realizzazione nel territorio nazionale, costituisce un ulteriore accrescimento dei punti di forza

dell'offerta turistica invernale della Val di Sole, sia sul piano della ricettività della clientela dall'esterno, sia sul piano, in prospettiva, della mobilità interna della clientela sciatica, già ospite in Valle.

La Val di Sole infatti potrà offrire, come numerose altre importanti località straniere di turismo invernale, un accesso diretto in ferrovia agli impianti di risalita, specie dopo il trasferimento della stazione capolinea della Ferrovia Trento-Malè a Trento, accanto al

1° binario delle Ferrovie dello Stato.

Al riguardo basti pensare ai centri invernali di St. Anton in Austria; di Bourg St. Maurice con Avoriaz, Les Arcs, Courchevel della Savoia in Francia; di Zermatt, Saint Moritz, Saas Fee in Svizzera; di Koblja e Maribor in Slovenia, tutte località dotate di ferrovia direttamente collegata agli impianti di risalita.

Nel caso di Daolasa poi, la progettazione del centro di interscambio intermodale ferrovia-

impianti di risalita, è stata curata nei minimi particolari, senza alcun dislivello fra il piano della fermata ferroviaria ed il piano d'imbarco della telecabina.

Il tutto si completa con locali destinati al deposito di sci, racchette, scarponi, calzature doposci, bagaglio a mano dei clienti sciatori che, arrivando nella località in treno, hanno necessità di cambiare parte del loro abbigliamento e della loro attrezzatura, prima di accedere ai campi da sci, da discesa e da fondo.

L'AFFIDABILITA' DI UNA LUNGA ESPERIENZA

S.C.A.M.E. opera nei settori della costruzione, riparazione e manutenzione di motori elettrici dal 1962, ma l'esperienza maturata dal nucleo familiare che conduce l'azienda è iniziata negli anni '30.

ASSISTENZA TECNICA
e PRONTO INTERVENTO
HOT LINE 24h/24h 365gg/365gg

Il nostro "Service" per garantire continuità alle Vostre attività, per prevenire le interruzioni e per gestire al meglio le eventuali emergenze.

Efficacia, efficienza ed economicità con standard qualitativo di assoluto rilievo. Gli interventi vengono effettuati sulla base di una programmazione concordata con il Cliente, ma anche su chiamata in caso di necessità.

Motori elettrici per funivie
cabinovie - seggiovie

LE NOSTRE ATTIVITA' AL VOSTRO SERVIZIO

Siamo in grado di dare risposte concrete proponendo i nostri servizi tecnici per:

- Fornitura di motori nuovi ed usati in pronta consegna
- Disponibilità di motori di scorta in c/noleggio con potenza fino a 1.500 kw (AC/DC)
- Interventi di smontaggio e rimontaggio sul posto
- Controllo allineamenti con tecnologia al laser
- Controllo e analisi vibrazioni con strumentazione ad alta tecnologia
- Esecuzione di bilanciamento in campo
- Controllo strumentale stato di usura cuscinetti
- Controllo parametri funzionali azionamenti (corrente, forma d'onda, ripple, ecc.)
- Controllo parametri di funzionamento inverter prove e collaudi Norme CEI/UNI
- Diagnosi elettriche non distruttive (DLA)



Via dei Manaruti, 2
34070 Turriaco - GO
Tel. 0481/76071
Fax 0481/767625
www.scameservice.com
info@scameservice.com



Zona monte Vigo

Questa prevista dotazione di attrezzature e di servizi di assistenza alla clientela sciatica, permetterà di eliminare buona parte dei pulmini degli alberghi che ora portano i loro clienti agli impianti di risalita, data anche l'ottimale collocazione delle stazioni ferroviarie a servizio dei paesi della Val di Sole, lungo la linea ferroviaria che da Malè, centro principale della valle, arriva a Marilleva 900 e in futuro -dato il previsto collegamento- a Mezzana e a Fucine-Pejo.

L'accesso completo all'area sciabile di Folgarida-Marilleva da Daolasa permetterà di ridurre drasticamente il transito di auto private, autobus e pulmini delle strutture alberghiere di fondovalle, sulla strada statale Dimaro-Folgarida-Ottava e Belvedere e sulla strada statale Dimaro-Mezzana-Marilleva 900, per la clientela che si dirige a Marilleva.

L'esigenza di riduzione del traffico deriva dal forte sviluppo alberghiero del fondovalle da Caldes a Daolasa, che, a partire dai Campionati del Mondo di Canoa del 1993, ha visto sorgere circa 1000 nuovi posti letto alberghieri e la successiva costruzione di 7 nuovi alberghi a Caldes, Malè, Presson, Dimaro e Mestriago, nonché la ristrutturazione di edifici nei centri storici del fondovalle, da adibire a residenze turistiche.

La riduzione dei chilometri che i pulmini degli alberghi dovranno percorrere per arrivare al terminale di Daolasa, anziché a Folgarida o Marilleva 900, è dell'ordine del 50%, con rilevanti risparmi sia sul numero (ora più di 50) dei mezzi necessari agli alberghi per portare i loro clienti agli impianti di risalita, sia del personale necessario alla guida di tali mezzi, sia del consumo di carburanti.

Basti considerare che la percorrenza dei mezzi di un'albergo di media dimensione (50/60 letti), è di circa 15 mila chilometri annui.

Tale dato porta a stimare per l'intero comprensorio alberghiero del fondovalle, che ammonta ad oltre 50 alberghi, una riduzione della percorrenza totale su strada di oltre 800 mila chilometri a stagione.

Tale minore afflusso di veicoli a Folgarida e a Marilleva 900 ridurrà sensibilmente i problemi di par-

cheggio in queste località, con benefici influssi sulla vivibilità di entrambe le aree ora dedicate alla sosta dei veicoli privati.

Infine, last but not least, la cospicua riduzione del traffico veicolare a motore porterà sicuri giovamenti alla qualità dell'aria della valle, sempre più assillata, come tutte le vallate alpine, dal problema delle polveri sottili dovuto dalle emissioni dei motori a scoppio.

Le nuove realizzazioni funiviarie

Il nuovo sistema d'impianti che raccorda il fondovalle e la località di Daolasa con l'attuale sistema di piste e impianti di Folgarida e Marilleva si basa sulla realizzazione di una telecabina ad ammassamento automatico da otto posti che, con una percorrenza di 15/20 minuti, porterà dagli 814 metri del fondovalle ai 2014 metri della stazione di arrivo in prossimità della cima del Monte Vigo, superando un dislivello complessivo di 1226 metri. In tal modo si realizza un velocissimo collegamento in grado di far accedere in poco tempo lo sciatore all'intero complesso sciistico di Folgarida, Marilleva e Madonna di Campiglio che già si sviluppa su uno dei comprensori più grandi ed interessanti dell'arco alpino.

L'impianto, della lunghezza inclinata effettiva di complessivi 4400 metri, disporrà di una stazione intermedia in località Malghetto di Mastellina, a 1373 metri di altezza, zona in cui sarà realizzato

anche un campo scuola servito da una nuova seggiovia bisposto.

Dalla stazione intermedia, lo stesso impianto proseguirà per la cima del monte Vigo in prossimità dell'arrivo anche dell'attuale seggiovia triposto che congiunge gli impianti della Valle di Sole con quelli provenienti, in un prossimo futuro, dall'Alta Rendena e dalla zona di Campiglio.

Per quanto riguarda la parte funiviaria, gli investimenti previsti si avvicinano ai 20 milioni di euro.

Agli investimenti sugli impianti sciistici devono essere sommati i previsti investimenti infrastrutturali che il nuovo arroccamento comporta, tra cui 6 nuovi alberghi, una scuola di sci, 5 esercizi commerciali, 2 rifugi-ristorante in località Bassetta del Vigo e Mastellina, ai quali vanno aggiunti gli addetti ai nuovi impianti di risalita e alle altre strutture sportive che saranno realizzate in funzione dell'utilizzo estivo.

A regime, si stima che l'aumento occupazionale della zona sia prossimo alle 200 unità, con un incremento complessivo del volume dei ricavi locali di oltre 100 milioni di euro.

Un buon affare, pertanto, per una valle che sta scoprendo nel turismo la propria vocazione e che potrà vedere, assieme al dinamismo delle società impiantiste, il sorgere di nuove realtà imprenditoriali legate allo sfruttamento di una risorsa che nelle valli trentine può ancora riservare delle belle sorprese.



Zona arrivo telecabina

Parte il Pinzolo

Entrata in esercizio il 27 dicembre 2005 e inaugurazione ufficiale il 14 gennaio 2006 per i due nuovi impianti sul "Doss del Sabion".

Dopo lunghe e faticanti polemiche da parte degli ambientalisti più intransigenti, si è dato avvio alla prima fase del collegamento con impianti funiviari da Pinzolo, in Val Rendena, a Madonna di Campiglio che, come noto, è invece già ampiamente collegata, sul versante opposto, alla Valle di Sole. Il tutto, all'interno del comprensorio sciistico dello Skirama Dolomiti di Brenta.

Dopo oltre vent'anni di discussioni, richieste della popolazione e promesse politiche, con l'approvazione nell'agosto del 2003 del piano urbanistico provinciale, il progetto di collegamento è stato definitivamente approvato.

Il programma d'interventi prevede, partendo da Pinzolo, tre fasi. La prima, con l'ampliamento della zona sciabile fino alla località denominata Puza dei Fò, a circa metà costone del citato Doss del Sabion; la seconda fase, con l'ulteriore ampliamento fino alla località Plaza, in prossimità dell'imbocco della Val Brenta; e l'ultima fase, con il collegamento fisico con l'area di Madonna di Campiglio attraverso un impianto -Plaza Colarin- non servito da pista.

La recente inaugurazione dei due impianti e delle relative piste da sci ha di fatto realizzato la prima fase delle opere programmate, con un investimento di circa 7 milioni di euro.

I due impianti, della lunghezza rispettivamente di 377 e di 1388 metri, entrambi con seggiole quadriposto ed il più lungo con ammassamento automatico dei veicoli, consentono attualmente agli sciatori di scendere sino ai 1665 metri della Puza dei Fò, garantendo una portata oraria in salita prossima alle 1800 persone ora.

L'ulteriore fase del progetto prevede la costruzione di una nuova pista e del relativo impianto, pre-

collegamento Campiglio



visto sempre con seggiole quadruposto e ammassamento automatico, che porterà da quota 1140 metri della località Plaza sino alla Puza dei Fò, con una lunghezza complessiva di linea di circa 900 metri e una portata simile agli impianti già realizzati.

L'ultima fase del progetto riguarderà invece la sola realizzazione dell'impianto funiviario di collegamento con Campiglio, attraverso una cabinovia ad ammassamento automatico ad 8 posti, con portata oraria di 2400 persone su una lunghezza di 2,4 chilometri, sino

all'arrivo posto a 1480 metri di altezza.

Nello studio preliminare, tempi totali di percorrenza del collegamento da Pinzolo a Madonna di Campiglio sono stati stimati in circa 23 minuti, relativamente al percorso con i mezzi funiviari; mentre il percorso inverso, calcolato sui tempi di percorrenza di uno sciatore medio, ammonterebbero a circa 25 minuti.

Il collegamento, pertanto, risulta concorrenziale rispetto ai tempi di percorrenza con un veicolo a motore sul percorso stradale, l'u-



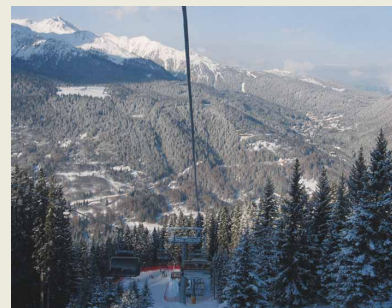
nico attualmente praticabile.

Per quanto riguarda l'aspetto economico complessivo, i costi stimati ammontano a circa 25 milioni di euro per la realizzazione del progetto funiviario, mentre l'attività gestionale, sempre relativamente ai costi, è pari ad un costo annuo di oltre 1,4 milioni di euro, metà dei quali sono però riservati all'ammortamento degli impianti.

I maggiori ricavi preventivati, a regime, sono stati quantificati in oltre 2,5 milioni di euro, con un avanzo gestionale, pertanto, che supera il milione di euro.

L'utile netto, sempre a regime, è però stimato in circa 500 mila euro, con un cash flow di oltre 1,5 milioni di euro.

Alla luce delle cifre, l'investimento appare pertanto ampiamente giustificato e tale da garantire un ritorno economico che, anche nella peggiore delle ipotesi, può garantire una fase di crescita e di sviluppo della società rendenese; anche se va considerato che la vera scommessa si dovrà ovviamente giocare sull'accrescimento



dell'attività turistica della valle, dove di fatto il collegamento con il sistema Campiglio potrà effettivamente portare a un concreto sviluppo turistico della località.

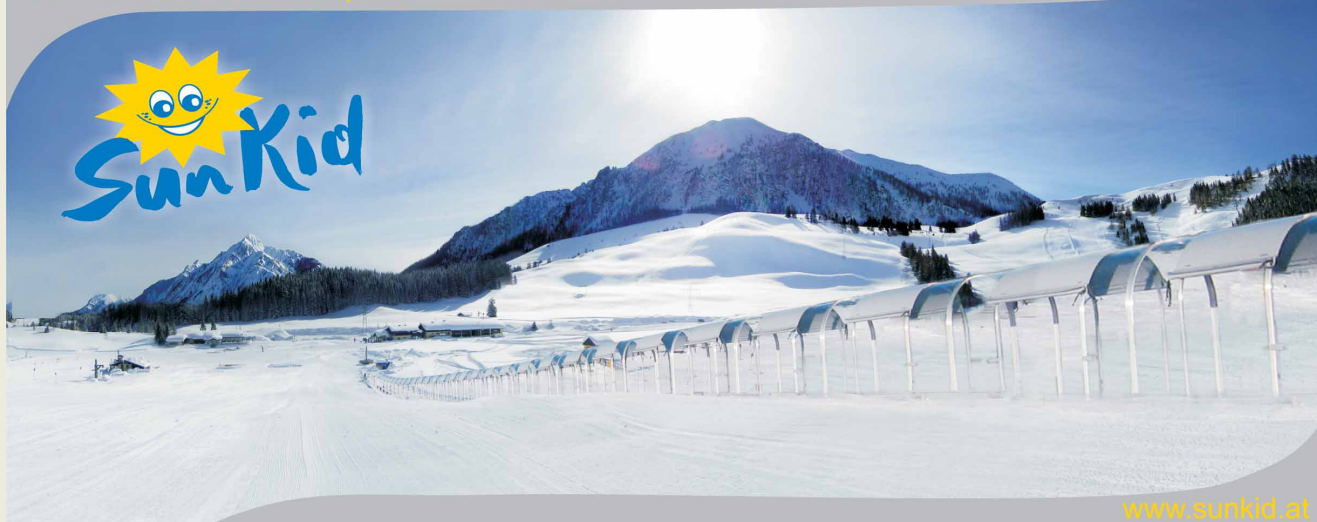
Per il momento l'apertura dei primi impianti ha già portato nelle casse delle Funivie di Pinzolo, in questi pochi giorni di apertura, un aumento degli incassi di circa il 20%.

Un ottimo inizio, pertanto, per un progetto fortemente voluto e che dovrà per forza di cose continuare.

Alessandro Conci



SunKid - innovazione e qualità



www.sunkid.at